

Furti, l'emergenza

Dal Miranese a Jesolo e Cavallino: tornano le "sentinelle" in strada

► In provincia si riorganizzano i controlli di vicinato contro i saccheggi nelle case ► Il coordinatore provinciale Codognotto: «È fondamentale osservare e segnalare»

L'ALLARME IN PROVINCIA

VENEZIA Occhi aperti, attenzione alle abitazioni vicine, chat di gruppo per condividere movimenti sospetti. A Spinea prosegue con nuovo slancio il progetto di Controllo di Vicinato, un'iniziativa che in vista del periodo prenatalizio - tradizionalmente più esposto ai furti in casa - assume un ruolo ancora più rilevante. Nel Miranese, infatti, gli episodi registrati nelle ultime settimane sono numerosi e in alcuni casi particolarmente allarmanti: emblematico il fatto di Vetrignò, dove i residenti si sono trovati faccia a faccia con ladri armati di machete. Colpiti anche Noale, Salzano, Mirano, Spinea e le rispettive frazioni, quasi sempre nelle prime ore della sera.

INCONTRO PUBBLICO

La forte percezione del problema è stata confermata dall'ampia partecipazione all'incontro che si è svolto nei giorni scorsi nel municipio di Spinea, dedicato alla presentazione alla cittadinanza del progetto. L'iniziativa si inserisce nel quadro delle azioni di prevenzione e sicurezza avviate dall'Amministrazione comunale per rafforzare la collaborazione tra istituzioni e residenti. Il sindaco Franco Bevilacqua ha ricordato l'importanza di un coinvolgimento diretto da parte dei cittadini: «Lo scopo dell'incontro è illustrare il progetto alla luce del protocollo della Prefettura, che fornisce indicazioni precise. Perché questa attività sia efficace serve la partecipazione attiva della comunità».

A tracciare il quadro attuale è stato il comandante della Polizia Locale dell'Unione dei Comuni del Miranese, Stefano So-

rato: «I furti sono diminuiti rispetto agli anni precedenti, ma non dobbiamo abbassare la guardia. Ogni giorno svolgiamo controlli dalle 17 alle 19 con quattro o cinque pattuglie. Chiediamo ai volontari del Controllo di Vicinato di indicarci le zone più critiche, così da intensificare i passaggi». Sorato ha anche ricordato un punto cruciale: «Con la riforma Cartabia il furto in abitazione non è più perseguito d'ufficio: senza denuncia non possiamo registrare i dati e intervenire con precisione». Un invito ribadito dal commissario Patricia Longato: «Se notate anche solo comportamenti anomali, segnalate. La tempestività è fondamentale per garantire una presenza efficace sul territorio».

IL COORDINATORE

A spiegare i principi del Controllo di Vicinato è stato Walter Codognotto, referente provinciale dell'associazione: «Il progetto si fonda su tre parole chiave: osservare, ascoltare, chiamare. Non è vigilanza attiva, non comporta rischi né compiti operativi. Si basa sulla coesione sociale, sulla riduzione delle vulnerabilità delle abitazioni e sulle segnalazioni qualificate alle forze dell'ordine». Il luogotenente Lamberto Stanchi, comandante della stazione dei Carabinieri di Spinea, ha concluso l'incontro fornendo consigli pratici per proteggere le abitazioni e riconoscere tempestiva-

**IL SINDACO BEVILACQUA:
«PERCHÉ IL SISTEMA
SIA EFFICACE
È ESSENZIALE
LA PARTECIPAZIONE
DELLA COMUNITÀ»**



mente i segnali di un possibile sopralluogo da parte dei ladri. Chi desidera aderire al progetto può trovare il modulo dedicato nel sito del Comune di Spinea.

VENETO ORIENTALE

Anche a Jesolo nasce un nuovo gruppo dedicato al controllo di vicinato. Si amplia ancora il progetto avviato ufficialmente nel 2023 con la firma del protocollo in Prefettura e il coordinamento della Polizia locale. Nelle ultime settimane sono stati segnalati dei furti e delle tentate incursioni in alcune abitazioni nella zona di via Levantina e a Jesolo Paese. Ma, prima ancora, il vicesindaco Luca Zanotto, con il responsabile per la Regione dell'associazione nazionale "Controllo del vicinato" Walter Codognotto e al personale della Polizia locale, hanno incontrato un gruppo di residenti di via Egeo e via Tirreno, due laterali

di via Roma destra. I partecipanti hanno individuato i referenti e seguito la formazione prevista per il consolidamento del gruppo che già nei prossimi giorni sarà attivo unendosi ai sei già attivi. In totale sono quindi attivi sette gruppi: zona Salsi, piazza Milano, zona Sabbiaoro, Jesolo2, via Ca' Gamba e ora anche il gruppo delle vie Egeo e Tirreno. L'iniziativa è promossa dall'Amministrazione comunale, su sollecitazione di un gruppo di cittadini, che ha poi avviato l'iter per l'adesione all'organizzazione e che prevede la costituzione dei gruppi ma, soprattutto, la sottoscrizione del protocollo d'intesa stilato dalla Prefettura di Venezia e dal ministero dell'Interno.

SOSTEGNO DEL COMUNE

Dall'Amministrazione comunale è stato spiegato che quello avviato vuole essere uno stru-

mento di sicurezza partecipata coordinato dal Comando della Polizia locale che permette ai cittadini di essere la prima sentinella sul proprio quartiere e di inviare segnalazioni utili alle forze dell'ordine. Nulla a che fare, quindi, con l'idea di ronde o sceriffi improvvisati, ma gruppi di cittadini che hanno a cuore la propria città, al servizio delle forze dell'ordine, per le quali rappresenteranno degli ulteriori occhi sul territorio.

SUL LITORALE

Anche a Cavallino-Treporti, negli ultimi due anni, è stato avviato il progetto di Controllo di vicinato: 800 i cittadini iscritti con un notevole aumento delle iscrizioni avvenuto dopo la rapina ai danni della famiglia Biondo. In più, proprio in questi ultimi giorni, l'Amministrazione comunale ha formalizzato la nuova convenzione tra il Comu-



VOLONTARIATO Walter Codognotto, coordinatore provinciale dei gruppi di Controllo di Vicinato, e la riunione in municipio a Spinea con sindaco e responsabili delle forze dell'ordine

ne di Cavallino-Treporti e il Commissariato di Polizia di Jesolo per l'accesso al sistema di videosorveglianza comunale. L'accordo, approvato in giunta, rafforza ulteriormente le attività di prevenzione e protezione a tutela dei cittadini e della sicurezza urbana della località. Grazie alla convenzione, il Commissariato potrà accedere al sistema di lettura targhe TargaSystem, gestito dal comando di Polizia locale, per finalità legate alla prevenzione e repressione dei reati, alla tutela dell'incolumità pubblica, alla sicurezza urbana e alla raccolta di elementi utili alle indagini. L'intesa rientra nella strategia condivisa tra Comune e Polizia locale, che mira a garantire un controllo puntuale ed efficace del territorio attraverso un costante potenziamento della collaborazione con le forze dell'ordine. Negli ultimi anni, il Comune ha già sotto-

scritto quattro convenzioni tuttora operative: con la stazione dei Carabinieri di Cavallino-Treporti, con la Compagnia Carabinieri di San Donà di Piave per la gestione integrata dell'intero sistema di videosorveglianza, con la Digos della Questura di Venezia e con il Sisco di Venezia per l'accesso alle telecamere di lettura targhe. Un quadro strutturato di cooperazione istituzionale che consolida un modello di sicurezza urbana basato sulla prevenzione attiva. Parallelamente, l'amministrazione sta continuando a investire risorse nel potenziamento delle infrastrutture tecnologiche, con l'installazione di 12 nuove postazioni multi-sensore a quattro ottiche che aggiornano il sistema a 54 punti di installazione e 170 ottiche complessive.

**Giuseppe Babbo
Melody Fusaro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





PIAZZA ILLUMINATA In centro a Mirano si respira già l'atmosfera natalizia, con l'albero e le luci accese

Calendario di Natale al via, stasera carovana in centro

► Ai blocchi di partenza le tante iniziative per il periodo delle feste, a partire da oggi ► Tra gli eventi speciali i doni del Motobabbo ai bimbi di Casa Nazareth e i Babbi per Giulia

MIRANO

«Il Natale è il momento in cui Mirano si riconosce comunità, nel calore delle sue tradizioni e nella partecipazione delle persone», ha dichiarato il sindaco Tiziano Baggio, presentando l'edizione 2025 di "Natale è... Mirano" insieme ai tanti protagonisti di questa ultima edizione. Presenti i rappresentanti di tutte le frazioni e delle associazioni che prenderanno parte attiva agli eventi dedicati al Natale che partiranno da oggi fino all'Epifania. «Abbiamo costruito un programma che unisce intrattenimento e tradizione, coinvolgendo scuole, associazioni e cittadini», spiega la vicesindaco Maria Giovanna Boldrin. «Volevamo un programma che parlasse a tutti, che riempisse la città di occasioni di incontro e di sorrisi, e che ac-

canto alle iniziative di piazza valorizzasse anche la dimensione culturale delle feste». Da Vetrogo a Scaltenigo, passando per Ballò, Campocroce e Ziangio. Si sono presentati tutti per comunicare alla città le iniziative che verranno proposte. Cibo, musica, intrattenimento per adulti e ragazzi, e tanto spirito di condivisione e comunità.

LA PARATA

Un impegno iniziato da mesi che culminerà nella "Carovana di Natale" di stasera, che attraverserà tutte le frazioni, culminando con la "Magica Parata Natalizia" in via Gramsci, che si unirà a un corteo con mascotte, artisti itineranti, majorette, la Banda Cittadina e gruppi locali. Associazioni come la Pro Loco, la Concommercio, e le tante di volontariato che hanno presentato alla città le loro attività per questo periodo. Gli eventi sa-

ranno davvero tanti oltre all'arrivo di Babbo Natale e l'intrattenimento in piazza per i più piccoli e la pista di pattinaggio in viale delle Rimembranze. E ancora la Oxford School di Mirano che animerà nel sabato di festa la Casetta di Babbo Natale con giochi in inglese, alcuni commercianti che hanno scelto di essere presenti nelle casette di Viale delle Rimembranze. Gli Osti in Giro associazione di tutti i ristoratori di Mirano che continuano il loro impegno benefico a favore di associazioni contro

la violenza sulle donne. Tra gli eventi speciali, il Motobabbo porterà doni ai bambini di Casa Nazareth e la passeggiata solidale "Babbi a spasso per Giulia", iniziativa a sostegno della Fondazione Cecchetti, coinvolgerà tutta la comunità. Spazio anche ad un programma culturale che prevede il Coro Croda Rossa, la Filarmonica di Mirano, il Russian Classic Ballet con il Lago dei Cigni, il Concerto del primo dell'anno e il Concerto di Natale dell'Istituto Musicale "G. Gabrieli". «Stiamo facendo un lavoro che va oltre la semplice offerta di contenuti ricreativi. Con questi eventi puntiamo a riempire i vuoti del cuore, quindi grazie a tutti per quello che fate per la vostra comunità» ringrazia così l'assessore alla cultura Maria Francesca Di Raimondo.

Anna Cugini

© FOTOGRAFIA DI NATALE

**CORTEO CON ARTISTI
ITINERANTI, MASCOTTE,
MAJORETTE E BANDA
CITTADINA
TANTE LE ASSOCIAZIONI
E I GRUPPI COINVOLTI**

Una targa per ricordare il chirurgo Pietro Pascotto

► La storia del medico raccontata anche in un libro presto in uscita

MIRANO

"Fai oggi quello che puoi fare domani". Il motto di Pietro Pascotto, ex primario di cardiologia, luminare e costruttore attivo del reparto d'eccellenza di Cardiologia dell'ospedale di Mirano, risuonavano ieri tra le poltrone del teatro. Al cinema teatro di Mirano si è tenuta la 27esima Giornata di Cardiologia Interventistica Miranese: due giorni di congressi, formazione scientifica e incontri. E poi spazio alla memoria di uno dei grandi protagonisti della cardiologia veneta e nazionale, Pascotto, scomparso dieci anni fa. Alla figlia, Sara Pascotto, è stata consegnata una targa commemorativa. Ad aprire la seconda giornata i convegni e le discussioni scientifiche, che hanno radunato esperti di cardiologia provenienti da tutta la regione per assistere a uno degli appuntamenti più importanti nel settore a livello regionale. Si sono svolte sei sessioni di approfondimento, dibattiti e proiezioni in diretta di interventi chirurgici svolti nel reparto di cardiologia di Mirano. Responsabile della direzione scientifica quest'anno è stato Salvatore Saccà, direttore della Uoc (Unità Operativa Complessa) di cardiologia a Mirano, mentre il coordinatore delle Giornate è stato Giampaolo Pa-

schetto, direttore della Uoc cardiologia a Cittadella. A chiudere la mattinata la lezione magistrale affidata al professor Gaetano Thiene, intitolata "La medicina ha bisogno di eroi", in cui sono stati ricordati, oltre a Piero Pascotto, anche Eligio Piccolo e Vincenzo Galluci, a capo dell'équipe che eseguì il primo trapianto di cuore in Italia nel 1985. Al termine della Lezione, Saccà e Paschetto consegnano la targa, che ora sarà affissa nel reparto di cardiologia miranese, e che recita "Al ricordo del dott. Pietro Pascotto, primario della cardiologia di Mirano dal 1988 al 2007, artefice della cardiologia del fare ieri quello che avresti fatto oggi". La storia di Pascotto, con una esclusiva raccolta di interviste e testimonianze, è stata raccolta in un libro dalla dottoressa Donatella Noventa e dalla storica Lara Sabbadin, che verrà presentato in villa dei Leoni a Mirano il 20 dicembre. L'iniziativa è organizzata in collaborazione con la Ulss 3 Serenissima, il Comune di Mirano, il Gise (Società Italiana di Cardiologia Interventistica), Anmco Veneto e l'Associazione Cuore Amico.

Davide Grosoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Eccellenza, le tre veneziane nel trevigiano

CALCIO DILETTANTI

Il mese di novembre si chiude oggi con la 12. giornata dei campionati regionali (ore 14.30). In Eccellenza veneziane tutte in trasferta, a partire dal Sandonà che prosegue da -4 la sua rincorsa al Cavarzano, mentre in Promozione a Martellago arriva il nobile decaduto Rovigo e in Prima categoria sono ben 7 i derby provinciali. Di seguito il programma completo:

ECCELLENZA Girone B: Caerano-Dolo/Pianiga, Eclisse Carenpievigina-Sandonà, Giorgione-Julia Sagittaria.

PROMOZIONE Girone C: Ardisi e Spera-Favaro 1948 (a Arsego), Cavarzere-Robeganes Fulgor, Real Martellago-Rovigo, Girone D: Caorle La Salute-Fontanelle 2-3, Meolo-Istrana.

PRIMA CATEGORIA Girone E: Azzurra Due Carrare-Stra Riviera del Brenta, Bocar Juniors-Camponogares (a Corbola), Tagliolese-Fossò, Venezia Nettuno Lido-Albarella Rosolina Mare, Girone F: Rio-Union Campo San Martino, Sporting Scorzè-Peseggia-Olimpia Salese, Girone H: Jesolo-Bibione, Monbiagio-Libertas Ceggia (a Monastier), Marghera-Altobello Aleardi Barche, Ponte Crespaldo Sgb-Fossaltese, Pro Venezia-Teglio Veneto (a Murano), San Stino-Noventa, Vigor-Miranese.

SECONDA CATEGORIA Girone I: Campodoto-Campocroce (a Villafranca Padovana), Drago Cappelletta-Fulgor Massanzago, San Marco Padova-Ballò Scaltenigo, Vigonza-Arinese, Girone M: Borgo San Giovanni-Due Stelle, Nuovo San Pietro-San Martino Saonara, Pro

Athletic-Sacra Famiglia; recupero Trofeo Veneto: San Martino Saonara-Nuovo San Pietro 1-2 (doppietta di Scarpa A.). Girone N: Altino-Zianigo, Casier Dosson-Bissuola (ore 15 a Dosson), Gazzera Olimpia Chirignago-Vetrego (ore 15), Juventina Marghera-La Ronca (ore 15.30 a Ca' Emiliani), Maerne-Casale, Riva Malcontenta-Galaxy Mira (ore 15), San Benedetto Campalto-Sant'Elena (ore 15 a Villaggio Laguna), Silca Impresa-Lido di Venezia (a Roncade); recupero Juventina Marghera-Casale 0-3. Girone O: Basso Piave-Evolution Team, Cavallino-Pramaggiore (ore 15), Eraclea Cortellazzo-Zigori Oderzo, Europeo Cessalto-Treporti, Giussaghesse-Lugagnana 4-1, Mibile Mille-Marina di Caorle, Team Leo Academy-Sangiorge (a Salgareda), Zensonese-Villanova (a Fossalta di Piave).

TERZA CATEGORIA (10. giornata) Girone Venezia: Bissuola "B"-Muranese (ore 15 campo Bacchi), Flesso d'Artico-Bojon (ore 15), Fossò "B"-Union Spinea, Marchi Marano Galaxy-Gelsi, Pellestrina-Borbiago 5-0, San Marco Stigliano-Alto-bello Futura 2-2. Girone Padova/A: Vigonovo Tombelle-Aletico 2000. Girone San Donà-Portogruaro (9. giornata): Annonesse-San Giuseppe San Donà, Lido di Jesolo-Eraclea Cortellazzo "B", Sangiorge "B"-Giussaghesse Young 2-0, Torre di Mosto-Virtus Summaga 1-1.

FEMMINILE Serie C (7. giornata) Venezia 1985-Orobica Bergamo (a Marcon). Eccellenza (9. giornata): Pgs Concordia-Gordige Cavarzere, Lady Maerne-Bassanese, Centro Sedia Natisone-Portogruaro.

M.Del.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INSCATTO Il Dolo vuole tornare alla vittoria

Laura Vercellotti/Newsy Sport/Ansa

QUINDICI I COLPI, ANCHE A VENEZIA, SPACCIANDOSI PER AVVOCATI O CARABINIERI: 400 MILA EURO RESTITUITI. IL CARCERE È SCATTATO 11 MESI DOPO LE RICHIESTE

L'ombra della camorra sulle truffe agli anziani

Smantellata la banda: undici misure cautelari, arrestato il presunto capo legato al clan Forcella

Smantellata una banda specializzata in truffe agli anziani, un'associazione a delinquere con base in Campania ma con radici in Veneto e che ha colpito anche a Venezia. A capo Cristiano Giuliano, vicino al clan camorristico del rione Forcella. Il carcere è scattato 11 mesi dopo le richieste del pm. «Poco personale». **BERGAMIN E FIORETTO / PAGINE 2 E 3**

Cappucci e abiti scuri la divisa dei "merli"

È stata battezzata "Black bird" l'operazione che la questura di Padova contro le truffe. Il riferimento è



all'ombra rapida dei merli nei cortili cittadini. Un nome curioso, ma tutt'altro che poetico: gli inquirenti hanno scelto quell'immagine osservando i trasfettisti che, arrivando in stazione o alle fermate degli autobus, si muovevano avvolti in

abiti scuri, cappucci tirati sugli occhi e visiere calate a schermare il volto. Una divisa che avrebbe dovuto confonderli nella folla, ma che invece li ha resi riconoscibili, quasi un marchio involontario. Proprio quel look, replicato con ostinazio-

ne a ogni viaggio, ha offerto agli agenti un primo filo da tirare. Seguendo quella scia nera di passaggi rapidi e di movimenti identici, gli investigatori sono riusciti a ricostruire spostamenti, ruoli e collegamenti.

L'operazione

La mano della camorra dietro le truffe agli anziani Smantellata la banda

Scattate undici misure cautelari, arrestato il presunto capo legato al clan Forcella
Quindici i colpi del falso avvocato o carabiniere, 400 mila euro restituiti alle vittime

Silvia Bergamin
Edoardo Fioretto / PADOVA

L'ombra della camorra in Veneto: smantellata una banda specializzata in truffe agli anziani. Un'operazione della Polizia ha bloccato un'associazione a delinquere con base in Campania ma con radici ben solide in Veneto e a Padova. A capo dell'organizzazione Cristiano Giuliano, 32enne pluripregiudicato, appartenente a un noto clan camorristico operativo nel rione Forcella, con precedenti per associazione a delinquere di stampo mafioso,

anche una sua complice di 22 anni. La tecnica del raggio messa in atto dalla banda era quella del finto maresciallo o del finto avvocato. Le vittime venivano scelte tra persone anziane e fragili, che venivano contattate da uno sconosciuto, appartenente ai vertici dell'organizzazione e che operava da un vero e proprio "centralino" nel centro storico di Napoli, nel quartiere Forcella. Le chiamate partivano da schede telefoniche continuamente sostituite e intestate a nominativi fittizi.

Il truffatore si presentava come "appartenente alle forze dell'ordine" o come "avvocato", informando la vittima che un suo congiunto aveva appena causato un incidente stradale con persone gravemente ferite. Il presunto "maresciallo" o "avvocato" spiegava quindi all'anziana vittima che era necessario pagare una somma di denaro per evitare "l'arresto" del figlio o nipote già in stato di fermo.

Dietro le sbarre, oltre al boss, è finita anche una sua complice di 22 anni

reati contro il patrimonio, stupefacenti e tentato omicidio.

IL MECCANISMO

Su richiesta della Procura di Padova, il gip ha disposto 11 provvedimenti cautelari, eseguiti dalla Squadra Mobile. Il blitz è scattato alle 4 di ieri mattina con 100 poliziotti che a Napoli e in tutta la Campania hanno eseguito le misure cautelari. In carcere, oltre al boss,

ICOLPI

L'indagine ha fatto emergere almeno quindici colpi della banda nel nord e centro Italia: a Padova, Venezia, Como, Bolzano, Teramo, Verona, Trento, Cuneo, Modena e Ascoli Piceno. Al momento alle vittime sono stati restituiti 400 mila

INCHIESTA "BLACK BIRD"

15 episodi ricostruiti

- 1 Cadoneghe (PD) - 09.01.2024
- 2 Padova - 11.03.2024
- 3 Roseto degli Abruzzi (TE) - 22.03.2024 (2 episodi)
- 4 Mirandola (MO) - 27.03.2024
- 5 Mirano (VE) - 29.03.2024
- 6 Merano (BZ) - 08.04.2024 (2 episodi)
- 7 Cernobbio (CO) - 15.04.2024
- 8 Pramaggiore (VE) - 17.04.2024
- 9 Brentonico (TN) - 19.04.2024
- 10 Cornegliano d'Alba (CN) - 30.04.2024
- 11 Verona - 30.04.2024
- 12 Como - 02.05.2024
- 13 Colli del Tronto (AP) - 18.05.2024

I Numeri



euro tra denaro contante, gioielli e preziosi.

LA BANDA

Due persone sono finite in carcere, mentre per le altre 9 sono state eseguite le misure cautelari dell'obbligo di dimora e di presentazione quotidiana alla polizia giudiziaria. Quattro sono gli "organizzatori" dell'associazione a delinquere, tra loro una giovane di 22 anni con

alle spalle reati contro il patrimonio, oltre a due giovani di 20 anni, di origine partenopea e pregiudicati per furti: per loro è scattato l'obbligo di dimora nel Comune di residenza con prescrizione della permanenza notturna nella propria abitazione. Altri 10 componenti dell'organizzazione, tutti di origine campana e pregiudicati, sono risultati ricoprire il ruolo di "partecipanti" all'associa-



Sopra, il boss Cristiano Giuliano, a destra l'arrivo dei trasfettisti nella stazione ferroviaria di Padova, dentro il cerchio sono visibili vestiti di nero alcuni degli uomini finiti sotto inchiesta per le truffe agli anziani

La polizia di Padova ha eseguito ieri mattina le misure tutte in Campania

zione: per due è scattato l'obbligo di dimora, per quattro la presentazione quotidiana alla polizia giudiziaria, altri 4 sono indagati. Al vertice del gruppo è stata inquadrata la figura di Giuliano, del clan della Forcella. L'uomo appartiene alla terza generazione della famiglia criminale: pluripregiudicato, con alle spalle una condanna a 8 anni, era un membro della cosiddetta "Paranza dei bambi-

ni", bande criminali di giovanissimi. Di recente il suo nome era comparso in una maxi inchiesta per una serie di estorsioni, droga e pestaggi per il controllo di Napoli.

LA STRUTTURA

L'attività investigativa della Squadra Mobile di Padova, coordinata dalla Procura, ha qualificato sei dei 15 delitti come estorsioni e 9 come truffe



di Venezia e Mestre la Nuova

Domenica 30 novembre 2025



aggravate. L'organizzazione era così ben strutturata e specializzata che ai singoli "esattori" inviati a casa delle vittime veniva richiesto di fotografare e documentare la refurtiva quando ancora erano a casa dei malcapitati, per evitare appropriazioni durante il viaggio di ritorno. Inoltre, veniva fornita una somma per le spese di viaggio e fissata una ricompensa percentuale sul "botti-

no" che si aggirava sul 15-20% del totale, che poteva scendere fino al 10% se l'organizzazione si impegnava a fornire copertura legale in caso di arresto. Tra il 2024 e 2025 la Mobile di Padova ha arrestato 21 persone e ne ha indagate altre 16, tutti italiani, residenti nel napoletano. Agli indagati sono stati notificati fogli di via dal comune di Padova per 4 anni. —

Dopo le Regionali

Matteo Baldan è il primo dei non eletti della lista di Fratelli d'Italia: subentrerà se Pavanetto diventerà assessore

Fuori per 250 voti, ma solo per ora «La politica come il rugby: si soffre»

IL RITRATTO

Daniele Ferrazza

Costretto a tifare per la nomina ad assessore regionale del rivale di partito, Matteo Baldan farà il consigliere regionale solo se Lucas Pavanetto, non propriamente suo amico, sarà assessore regionale.

Il candidato sconosciuto di Fratelli d'Italia ha 41 anni, una compagna e due figlie piccole, dal 2022 è consigliere comunale a Mirano e negli ultimi tempi ha fatto l'autista di pullman. Ha un passato recente da impiegato amministrativo in Regione - nel gruppo consiliare di FdI - e un passato remoto da pilone nel Mirano rugby, con breve parentesi nel Petrarca.

Il suo nome faceva parte del ticket Brugnaro, con Laura Besio: i due posti pre-

notati direttamente dal sindaco di Venezia in cambio di una pacifica alleanza in laguna, alle Comunalì.

«Brugnaro ci ha dato una mano, è vero: evidentemente ha visto in Fratelli d'Italia uno spazio accogliente dove stare».

Lunedì sera, per quasi tutto lo spoglio, è stato in testa tra i meloniani. Ma non si era fatto grandi illusioni: «Aspettiamo i risultati di Jesolo» ha spiegato facendo gli scongiuri. E proprio da Jesolo è arrivata la doccia fredda: nella forma di duemila voti del collega di partito Lucas Pavanetto. Fuori per duecentocinquanta preferenze, superato anche da Laura Besio, con la quale peraltro aveva cercato di fare coppia (politica). Ora Baldan è costretto a tifare per il suo rivale interno.

Una sofferenza?

«Da discreto giocatore, penso che il rugby sia una metafora della politica. Nel-



Matteo Baldan, primo dei non eletti nella lista di Fratelli d'Italia

la palla ovale si vince con la squadra e la squadra conta di più dei singoli. Sono un pilone e dunque abituato alla sofferenza».

Però i Fratelli d'Italia so-

no andati maluccio, non crede?

«Con un presidente uscente candidato in tutte le circoscrizioni e un candidato presidente della Lega sapeva-

mo che sarebbe stata una battaglia dura. Zaia poi è un fuoriclasse. Ma Fratelli d'Italia a Venezia ha raddoppiato i consiglieri regionali, siamo cresciuti in termini di voti, la competizione interna ha favorito la corsa».

Ma chi è questo corpulento e finora semi sconosciuto fratello? Meloniano della prima ora, tesserato dal 2013, quando il nuovo partito di Giorgia valeva meno del due per cento, considera Fratelli d'Italia «l'erede evoluto della tradizione di Alleanza nazionale, a sua volta erede dell'esperienza del Movimento sociale italiano».

Il fascismo?

«Una pagina buia e amara della nostra storia».

Mai fatto il saluto romano?

«Mai».

Perché ha postato un falso video maldestro di Ilaria Salis sulla strage dei carabinieri di Castel d'Azza-

no?

«Perché sono inciampato in un deepfake: l'ho cancellato e mi sono scusato».

Oltre quattromila preferenze personali sono comunque tante: chi deve ringraziare?

«Raffaele Speranzon, che ha creduto in me. E tutta la mia squadra, a partire da Marco Mestriner, praticamente mio fratello».

Dopo le elezioni dentro a Fratelli d'Italia sono volati coltelli: Francesca Zaccariotto l'accusa di essere residente tra le montagne agordine e di aver goduto di alcuni giochetti interni che hanno favorito il ticket con Besio.

«Non pensavo si potesse arrivare a tanto. Da un paio d'anni sono residente a Canale d'Agordo, per un problema familiare. Ma non ho saltato un consiglio comunale a Mirano e sono presente nel territorio. Se guardiamo le mie preferenze sono distribuite in tutto il territorio, con una prevalenza a Mirano, Scorzè e Santa Maria di Sala. Segno che i cittadini mi riconoscono la vicinanza a queste città, dove sono nato e cresciuto».

Martedì sera dentro Fratelli d'Italia avrete il primo incontro post elettorale: cosa dirà?

«Ascolterò».

© WPP/DAVIDE FERRAZZA

NEL CENTRODESTRA VENEZIANO

Rimpasto, giochi da martedì Unica certezza: vice alla Lega

Mitìa Chiarin

Da martedì si fa sul serio. Probabilmente senza il bisogno di vertici tra partiti riuniti in un luogo fisico ma piuttosto con un giro di telefonate, risolutivo. Luigi Brugnaro da lunedì sera torna in città. E comincerà a lavorare con gli alleati, Lega, Fratelli d'Italia, Forza Italia e la sua lista fucsia per chiudere sul rimpasto di giunta. Non c'è fretta, fanno sapere dallo staff del primo cittadino. La possibilità è di vedere il nuovo assetto della giunta comunale di centrodestra presentarsi al consiglio comunale di metà dicembre (data possibile, il 15) dopo la chiusura delle formalità ufficiali per la nomina dei nuovi consiglieri regionali (attesa per il 10 dicembre). Da sostituire, dopo l'elezione in Regione, ci sono una assessora con deleghe all'istruzione e al personale (Laura Besio) e il vicesindaco Andrea Tomaello.

Il vicesindaco spetta sempre al Carroccio e si tratta di capire chi assumerà l'incarico per i prossimi cinque mesi fino allo scioglimento dell'amministrazione per lo step delle elezioni comunali di primavera 2026.

Il gruppo consiliare della Lega ne ha discusso, velocemente, nei giorni scorsi con il segretario provinciale Vallotto. Una quadra non c'è ancora: ma tanti nomi girano. Non quello dell'attuale assessore Costalonga. Piuttosto quello



Il sindaco Luigi Brugnaro



Sergio Vallotto, segretario Lega

del segretario provinciale Sergio Vallotto e del consigliere Giovanni Giusto. In corsa anche il capogruppo Alex Bazzaro, ex deputato.

Sul fronte della sostituzione di Laura Besio, in tanti scalpitano. Ambisce ad un posto da as-

sessore la capogruppo Fdi Mai-ka Canton. E i "Fratelli" sono alle prese con gli evidenti malumori interni per la mancata elezione in Regione dell'assessora Francesca Zaccariotto e di Matteo Baldan, fedelissimo di Speranzon. Due "vittime" del fuoco amico della macchina fucsia che ha messo in piedi Brugnaro con il sostegno di ex politici, sempre di peso, come Renato Chisso per lanciare la Besio verso Palazzo Ferro Fini.

Il sindaco rientra in città lunedì sera poi il confronto con i partiti I fucsia scalpitano

Ma è soprattutto la lista fucsia, la civica del sindaco, a chiedere un assessore. Dopo che non è stato sostituito Renato Borsso, le cui deleghe sono state distribuite, ora i fucsia vogliono un loro uomo. O donna.

Chi? Ci spera Paolino D'Anna. Idem, ma non lo ammette, per il giovane Matteo Senno, che si limita a ricordare le pregiudiziali. «Devono essere persone, sia il vice che il nuovo assessore, che conoscano bene la città». Si peschi in casa, quindi. Una ipotesi vorrebbe che Brugnaro nominasse solo il vice, ridistribuendo le deleghe della Besio. Ma potrebbe produrre mal di pancia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il rapporto Legambiente

Cinto e Campolongo sul podio Comuni balneari, scoglio turismo

Si registra una maggiore raccolta differenziata nei piccoli comuni. Tra i Ricicloni Mira, San Donà di Piave e Spinea

Camilla Gargioni

Sono Cinto Caomaggiore e Campolongo Maggiore i comuni del Veneziano più virtuosi, premiati con il bollino "Rifiuti Free" dal rapporto Legambiente. Torna la classifica dei comuni ricicloni, e come ogni anno Venezia e il litorale fanno i conti con la pressione turistica: 38,8 milioni di presenze nella provincia di Venezia nel 2024, con 861.913 abitanti residenti nei 44 comuni dell'area metropolitana di Venezia più Mogliano Veneto. Tradotto, più "ricicloni" tra i piccoli comuni, difficoltà per le località che si trasformano con il turismo. Nel Veneziano, si contano venti comuni virtuosi: la classifica è stilata in base al rifiuto smaltito per abitante, che risulta dalla sommatoria di Rur (Rifiuto urbano residuo) e scarti della differenziata. Per essere "ricicloni", bisogna avere rifiuto urbano residuo inferiore a 80 chili per abitante, per esse-

renziata. «Vanno coinvolti i sistemi di accoglienza turistica», continua Decandia, «dai campeggi alle locazioni brevi, passando per le piattaforme, perché trasmettano ai clienti e agli utenti un vademecum per la gestione dei rifiuti». Poi c'è la particolarità di Venezia, con la raccolta dei rifiuti naturalmente sui generis e Rur di 218 chilogrammi per abitante. «Certo Venezia è una città unica, ma questa non è una scusa per non provare a migliorare», sottolinea Decandia, «in terraferma ci sono margini di miglioramento». Promossa la campagna di Veritas per sensibilizzare alla raccolta differenziata anche i cittadini stranieri: «Non solo turismo, anche la nazionalità di chi vive nei comuni è un fattore di complessità», spiega Decandia, «il lavoro che ha fatto Veritas con la comunità bengalese è un esempio importante di trovare modalità nuove per comunicare sistemi più responsabili».



Carlo & Giorgio per l'iniziativa "Educé differenzié riutilizé"

re "rifiuti free" una produzione complessiva di rifiuto smaltito sotto i 75 chili per abitante.

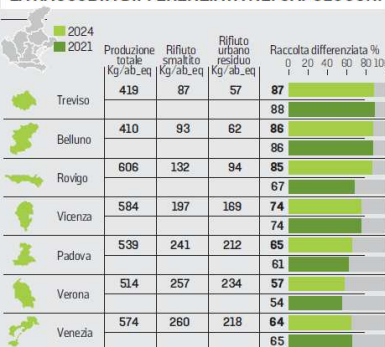
Balzano all'occhio i dati dei comuni del litorale. Cavallino Treporti, per esempio, con 13.244 abitanti ha 6 milioni 761 mila presenze turistiche e Rur di 165 chilogrammi per abitante. Poi Jesolo, 27 mila abitanti e 4 milioni 426 mila presenze turistiche, Rur di 251. Cavallino Treporti riesce però a conquistare la seconda posizione dopo Abano Terme (Padova) per percentuale di raccolta differenziata (76 per cento), in un comune ad alta pressione turistica con oltre un milione di presenze l'anno. «Il litorale da Bibione fino a Sottomarina vede comuni trasformarsi quasi in medie città per l'impatto del turismo», sottolinea Piero Decandia, direttore Legambiente Veneto, «serve un patto che vada oltre quello tra sindaco e cittadini». L'idea che lancia Decandia è di coinvolgere anche le piattaforme come Airbnb e Booking perché diano informazioni sulle modalità di raccolta diffe-

renziata e quindi aumentare la qualità della raccolta».

In generale, il 2024 è stato un anno più complesso per la raccolta dei rifiuti: è aumentata la produzione, che è corrisposta a un calo di performance. Nel Veneziano, hanno tenuto duro comuni da San Donà a Scorzè, da Pramaggiore a Salzano, da Fossò a Gruaro. San Stino di Livenza e Concordia Sagittaria restano nella parte alta della classifica, a pochi punti dai due comuni "rifiuti free", con il dato di rifiuto smaltito rispettivamente di 78 e 80, di rifiuto urbano residuo di 51 e 55. Tra le menzioni speciali, Legambiente Veneto ne ha conferita una insieme al nostro gruppo Nord Est Multimedia (mediapartner) a Veritas per la comunicazione realizzata con l'iniziativa "Educé differenzié riutilizé", spettacolo gratuito sui temi della sostenibilità e delle buone pratiche ambientali che il gruppo Veritas ha commissionato al duo comico Carlo & Giorgio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

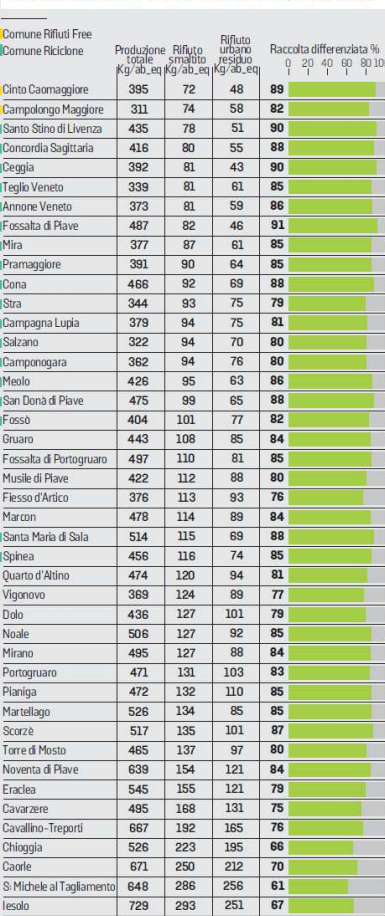
LA RACCOLTA DIFFERENZIATA NEI CAPOLUOGHI



Fonte: Legambiente

WITHUB

LA RACCOLTA DIFFERENZIATA NEL VENEZIANO



Fonte: Legambiente

WITHUB

Il quadro fornito dalla due giorni di Ecoforum Legambiente alla giunta: «Piano rifiuti 2040»

Differenziata, ceduto il primato all'Emilia Scendono le realtà virtuose in Veneto

IL PUNTO

Rocco Currado

Bene, ma non benissimo. Il Veneto resta tra le regioni più virtuose nella gestione dei rifiuti, ma cede il primato nella raccolta differenziata all'Emilia Romagna. I dati presentati all'Ecoforum Veneto di Este mostrano luci e ombre: oltre la metà dei Comuni "ricicloni" della regione, ossia quelli con rifiuto urbano residuo (Rur) inferiore a 80 chilogrammi per abitante, e 92 i Comuni "rifiuti free", sotto i 75 chili pro capite. In totale, quindi, 303 Comuni su 560 raggiungono livelli virtuosi, otto in meno rispetto al 2023. A pesare sul risultato è l'aumento della produzione di rifiuti pro capite, che nel 2024 ha registrato un incremento del 3,1% rispetto all'anno precedente, arrivando a 459 chili per abitante equivalente. «Siamo ancora virtuosi, ma abbiamo rallentato questo miglioramento», commenta Luigi Lazzaro, presidente di Legambiente Veneto. Tra le cause principali ci sono la produzione di Rur ancora superiore alle previsioni del Piano regionale per la gestione dei rifiuti (attuale a 110 chili contro gli 80 previsti per il 2030) e i ritardi nell'avvio dei nuovi impianti di termovalorizzazione.

I Comuni più abili nella gestione dei rifiuti restano quelli più piccoli. Tra quelli con meno di 5 mila residenti spicca Possagno (Treviso), con 53 chili pro capite e differenziata al 93%, seguito da Colle Umberto e Revine Lago, sempre in provincia di Treviso. Tra i Comuni con popolazione tra i 5 mila e 15 mila abitanti, Mareno di Piave guida la classifica con 49 chili di Rur e il 91% di differenziata;



Luigi Lazzaro (Legambiente)

per quelli sopra i 15 mila abitanti, Veduggio si conferma il migliore con 59 chili pro capite e il 90% di raccolta differenziata. Tra i capoluoghi di provincia solo Treviso e Belluno raggiungono gli obiettivi di Piano, rispettivamente con 87 e 93 chili pro capite. Positivo anche il trend di Rovigo: «Ha fatto grandi passi avanti, lo sguardo dei Comuni che non riescono a raggiungere l'obiettivo sia rivolto a questi modelli», è l'invito di Lazzaro, che sprona la prossima giunta regionale a «rimanere salda sugli obiettivi e alzare lo sguardo, perché solo attraverso l'economia circolare e un cambio di paradigma nei modelli produttivi possiamo rallentare la crisi climatica». E suggerisce di «pensare a un Piano rifiuti che guardi al 2040». Il turismo, come ogni anno, pesa in modo significativo sulla produzione di rifiuti. Nei Comuni ad alta pressione turistica, con oltre un milione di presenze annue, si conferma al primo posto Abano Terme (Padova) con il 78% di riciclo. Legambiente evidenzia la necessità di lavorare per disaccoppiare la crescita economica dalla produzione di rifiuti e di rivedere il turismo in un'ottica sostenibile. L'assessore uscente, Gianpaolo Bottacin sottolinea il percorso compiuto: «È stato coraggioso e non facile arrivare al Piano, ma bisogna continuare a lavorare. Auspico che il nuovo assessore si concentri anche sul regolamento del packaging industriale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MIRANO: LE GIORNATE DELLA CARDIOLOGIA INTERVENTISTICA

Cardiologia, tremila ricoveri all'anno «Lavoro enorme per restare al vertice»

Il direttore Saccà: «Ben 17 mila prestazioni ambulatoriali con tempi di degenza sotto la media»
Ma non mancano le difficoltà: «Anche noi abbiamo difficoltà a trovare medici e infermieri»

Maria Docoli / MIRANO

La Cardiologia di Milano fa numeri da record: ogni anno nel reparto dell'ospedale dell'Usl 3 si registrano più di 3.000 ricoveri e ben 17 mila prestazioni ambulatoriali all'anno e circa 3.000 interventi di emodinamica ed elettrofisiologia con tempi di degenza particolarmente bassi, tra i 4 e i 5 giorni, rispetto alla media regionale. Numeri importanti nonostante la carenza di personale, come ha fatto presente Salvatore Saccà, Direttore della Uoc di Cardiologia dell'ospedale di Milano, e responsabile scientifico della 27ª edizione delle "Giornate di Cardiologia interventistica Miranese". «L'evoluzione in Cardiologia», spiega Saccà, «rende questa specialità molto attrattiva. Ma paghiamo le medesime difficoltà degli altri reparti nel reperire personale medico e infermieristico. Nonostante questo, grazie alla bravura e alla dedizione di tutto il personale, dalla passio-



I cardiologi durante il convegno al Teatro comunale

ne infusa dal primo all'ultimo operatore, riusciamo a far fronte ad una mole di lavoro enorme».

L'evento, quest'anno, ha assunto un significato ancora più speciale: la commemorazione dei dieci anni dalla scomparsa di Pietro Pascotto, una figura leggendaria della cardiologia veneta. Il convegno si è aperto con un momento di

Dalla prevenzione alle nuove tecniche due giorni intensi di confronto tra esperti

grande emozione: la consegna di una targa commemorativa in memoria di Pietro Pascotto, luminare della cardiologia, che ha segnato profondamente la storia della medicina a Milano e non solo. Pascotto è stato un punto di riferimento per tanti cardiologi della regione, il fondatore della scuola car-

diologica miranese, e un uomo che ha contribuito in maniera determinante allo sviluppo delle tecniche cardiologiche moderne.

La targa è stata collocata nel reparto di Cardiologia dell'ospedale di Milano, a dieci anni dalla sua morte, come simbolo del suo lascito e dell'impronta indelebile lasciata nella formazione di generazioni di medici, delle patologie cardiovascolari.

Un momento particolarmente significativo dell'evento che ha riempito di medici il Teatro Comunale di Milano, è stato dedicato all'Heart Team, un modello di collaborazione multidisciplinare che, grazie all'uso di tecnologie sempre più avanzate, permette oggi di affrontare una vasta gamma di interventi cardiologici con approccio mini-invasivo e con il paziente sveglio o in leggera sedazione. Come sottolineato da Saccà, «questo approccio consente di ridurre i tempi di degenza e aumentare la sicurezza del paziente». Un esempio



Pietro Pascotto

di innovazione che ha permesso all'ospedale di Milano di diventare un punto di riferimento anche per le cardiologie degli ospedali "Spoke", cioè di periferia. Ieri, il prof. Gaetano Thiene, già Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Patologia Cardiovascolare dell'Università di Padova, ha tenuto una lettura magistrale dal titolo: "Eligio Piccolo, Pietro Pa-

Una targa ricorderà Pietro Pascotto, luminare scomparso dieci anni fa

scotto e Vincenzo Gallucci, la medicina ha bisogno di eroi". Un omaggio ai fondatori della scuola di cardiologia miranese, una scuola che ha visto tra i suoi protagonisti proprio Pascotto, ma anche Eligio Piccolo, altro nome storico della cardiologia veneta. —

© SPINELLI/CONTRASTO

MIRANO-SANTA MARIA DI SALA

Comitato intercomunale contro i disagi viari

MIRANO

Nasce a Mirano il Comitato "Insieme per una viabilità rispettosa degli abitanti". L'obiettivo è quello di promuovere iniziative come incontri pubblici, tavoli di confronto e studio, ascolto dei cittadini, raccolta firme, promozione di eventi.

«Abbiamo costituito il Comitato» spiega Marino Dalle Fratte «dopo l'incontro pubblico a Campocroce che

ha visto una nutrita partecipazione e la raccolta di oltre 400 firme per portare all'evidenza i problemi legati alla sperimentazione sulla viabilità voluta dai Comuni di Mirano e Santa Maria di Sala in via Cavin di Sala, via Bollati, via Rio e via Pianiga».

A cinque mesi dalla cosiddetta sperimentazione, però, sono state segnalate diverse situazioni di disagio, pericolo e confusione. «Vi-

sto che non abbiamo avuto risposte dagli enti locali» proseguono i referenti nel neo costituito comitato «abbiamo deciso di farci sentire sensibilizzando la popolazione e incoraggiandola a far udire la propria voce denunciando i problemi vissuti nella quotidianità a causa di scelte per noi arbitrarie».

Il comitato è amministrato da un Consiglio di gestione composto dal presidente Marino Dalle Fratte, vice presidente è Lorenza Cavinato e i consiglieri sono Edoardo Cavinato, Lorenzo Visentin, Renato Bertolini, Erika Gazzola.

Al momento conta trenta componenti. —

A. AB.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPINEA

Controllo di vicinato «I cittadini segnalino»

SPINEA

Un incontro molto partecipato in municipio per la presentazione del rinnovato progetto di Controllo di vicinato a Spinea, iniziativa che si inserisce nel quadro delle azioni di prevenzione e sicurezza sul territorio.

«Lo scopo dell'incontro», spiega il sindaco Franco Bevilacqua «era illustrare il progetto alla luce del protocollo della Prefettura, che fornisce indicazioni precise in materia. Perché questa attività possa realizzarsi è fondamentale la partecipazione attiva dei cittadini».

Il comandante della Polizia locale dell'Unione dei Comuni del Miranese, Stefano Sorato, ha evidenziato come «i furti sono diminuiti ri-

spetto agli anni precedenti, ma non per questo dobbiamo abbassare la guardia. Ogni giorno svolgiamo controlli dalle 17 alle 19 su tutto il territorio con 4-5 pattuglie. Al momento non abbiamo ricevuto segnalazioni particolari, ma chiediamo ai volontari del Controllo di vicinato di indicarci le zone più a rischio, così da poter intensificare i controlli. È fondamentale segnalare. Spesso davanti a un tentato furto non si denuncia, ma è un errore perché non permette di conoscere i dati. Se notate anche solo qualcosa di sospetto, denunciate. È l'unico modo per poter intervenire e garantire una presenza puntuale sul territorio».

MA.TO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domenica 30 Novembre 2025

Pagina 8

«Rsa, costi non più sostenibili» Nuovi aumenti per le famiglie

Quattro euro al giorno a Mirano. Ipav, Francescon e Anni Sereni ci pensano

VENEZIA «Mi costi, ma quanto mi costi?», diceva in un vecchio spot-cult degli anni '80 una mamma alla figlia al telefono con il fidanzato. Quarant'anni dopo, le chiamate sono ormai illimitate ma ad essere cresciuto a doppia cifra è tutto il resto. Chi si prende cura di un anziano non autosufficiente, ad esempio, raschia il fondo del barile. Per le case di riposo servono almeno duemila euro al mese, senza contare le oltre diecimila persone in lista d'attesa in tutta la Regione. Un salasso per le famiglie ma i gestori, pubblici e privati, si difendono: «Dipendesse da me io le tariffe non le toccherei – spiega Antonio Rizzato, direttore dell'Ipav di Mirano – ma dobbiamo pagare il personale e i fornitori».

Recentemente la struttura ha annunciato un aumento di quattro euro al giorno, circa 120 mensili, a partire dall'1 gennaio. «Abbiamo due aumenti contrattuali in corso – ricorda Rizzato –, uno per il triennio 2022-24 e a breve partiranno i tavoli per il rinnovo 2025-27». Alla Francescon di Portogruaro, il costo del personale incide per il 65-70 per cento: «È aumentato il livello di gravità dei pazienti – afferma il presidente Daniele Dal Ben – perché le rsa si sono trasformate in "appendici" delle lungodegenze ospedaliere. Peraltro in un contesto di grave carenza di personale. Riusciamo a garantire gli standard regionali, ma con molta fatica». La struttura si affida in parte a operatori esterni (cooperative e agenzie) per i servizi alberghieri e i dipendenti diretti coprono la maggior parte dei servizi sanitari. «Non abbiamo ancora deciso per un eventuale aumento – continua Dal Ben – se ci sarà seguirà l'andamento dell'Istat». Copione pressoché identico all'Ipav di Venezia, fresco di fusione con Istituzione Veneziana, l'ente che



Servizi complessi Nelle case di riposo i servizi sono complessi e costosi, perché i pazienti sono sempre più gravi

gestisce in centro storico circa 250 immobili. Da questa razionalizzazione il presidente Luigi Polesel spera di calmierare i prezzi: «L'obiettivo è di non toccare le tariffe almeno fino a metà del prossimo anno per capire che direzione intende prendere il nuovo governo regionale». Tanti i temi da mettere in agenda: dalla riforma delle Ipav (già preannunciata dal neopresidente Alberto Stefani) all'aggiornamento della quota sanitaria.

Spiega Rizzato: «La Regione ci dice che dobbiamo garantire un minutaggio assistenziale per i nostri ospiti, per ciascun operatore sanitario». Da lì moltiplicando per il costo da contratto e poi suddividendo per il numero di ospiti, si ottiene la quota sanitaria, cioè quanto dovrebbe mettere la Regione. A Mirano sarebbe circa 62 euro giornalieri, ma la tariffa per i pazienti accreditati è di 52 euro (57 per i soggetti più gravi). La differenza ricade sugli ospiti e sulle loro famiglie. La spesa è deducibile nel 730 ma, secondo Rizzato, «il sistema non è più sostenibile». Anche perché aumenta pure la tariffa alberghiera, dai costi dell'energia ai prodotti alimentari. Nemmeno le strutture private se la passano bene: «Siamo molto combattuti se aumentare le rette – dice Paola Mason, dg di Anni Sereni di Eraclea –. L'ultimo rinnovo contrattuale (Ccnl cooperative, ndr) incide per il 20-25 per cento in più e i lavoratori ne hanno il sacrosanto diritto. Ma se non aumenta il valore delle impegnative sanitarie cosa possiamo fare?». «La sfida è trovare delle soluzioni diverse – conclude Dal Ben –. Esempi di coabitazione, di servizi domiciliari potenziati e residenzialità leggera. Così da sgravare le case di riposo e alleggerire le famiglie».

Anna Maselli

© RIPRODUZIONE RISERVATA